

ROBERTO CASADIO



A cura di Ca' la Ghironda

Dal 25 gennaio al 14 febbraio 2016

Inaugurazione

Domenica 24 gennaio 2016 - ore 16.00

Ca' la Ghironda
Via Leonardo da Vinci, 19
40069 Ponte Ronca di Zola Predosa - Bologna
Tel. 051 757419 - Fax 051 6160119
e-mail: info@ghironda.it
www.ghironda.it

ROBERTO CASADIO

DONNA E DONNE

Come molti non sanno, la donna non esiste. E' un'idea, un ideale, un sogno, un mito, forse un "mistero senza fine bello", come verseggiò Guido Gozzano. Ma in realtà non esiste. La grande arte ce ne ha date figurazioni simboliche, perfette immagini, ideali rappresentazioni (le Veneri, per esempio, di Milo, di Botticelli, di Giorgione, di Tiziano, di Canova; o la Paolina Borghese, o l'Ebe). Quella è la forma ideale, inesistente, della donna.

Esistono, invece, le donne, non nella unicità della loro essenza, ma nella singolarità delle loro persone, nelle concrete immagini dei loro corpi, nella varia verità dei loro comportamenti e delle loro espressioni. Un occhio educato al realismo figurativo come quello di Roberto Casadio, attento più al difetto che alla perfezione, è ben in grado di cogliere e di rappresentare la distinta realtà di quelle figure, viste almeno una volta in età diverse, in diversi atteggiamenti e situazioni (dall'adolescenza fiorita di rose alla tarda maturità segnata dal tempo e dalle ultime malinconiche tracce di vitalità giovanile, dal palcoscenico alla terrazza, dal luccichio di un bar alla chiarezza della luna): donne, insomma, che non nascondono la verità delle loro storie individuali, le molteplici forme in cui si incarna la loro femminilità. immerse anch'esse, come tutto e tutti, nei fuggevoli istanti del tempo.

Le accomuna, come un filo rosso che le unisce in una galleria di ritratti e di pose dal vero, uno stato di solitudine e di immobilità priva di sorriso, una tristezza, quasi, delle loro carni sempre un po' degradate dall'uso che Casadio fa del colore, disteso su di esse come una luce impietosa, una spia crudele delle piccole o grandi miserie più o meno celate da piccoli o grandi splendori più o meno immaginari. Donne, sembrano, prive di sogni, o con alle spalle sogni estinti. Nessuna gioia, niente tenerezza. Piuttosto: una rassegna, più triste che lieta, di figure umane femminili colte nella verità fisica delle loro esistenze, immerse anch'esse, come tutto e tutti, nei fuggevoli istanti del tempo.

Forlì, 19 novembre 2014

Andrea Brigliadori